



APPROFONDIMENTI DI GLOSSARIO

## PANTOCRATORE

*A cura di Giancarla Rosso*

Non è possibile stabilire con certezza chi abbia coniato per la prima volta il termine “**Pantocratore**”, termine antico e ricco di storia, concetto complesso e dalle molte sfaccettature, che racchiude in sé potenza, giustizia e misericordia.

Può essere tradotto con l’espressione “Colui che ha potere su tutto”, attributo che nell’ antica Grecia era riferito al dio Zeus e che con i primi cristiani divenne segno distintivo di Gesù.

La sua diffusione è sicuramente legata alla **tradizione iconografica delle chiese orientali**; l’uso storico comprovato del termine e della relativa immagine viene fatto risalire al **VI secolo nelle chiese bizantine**, ma è probabile che la rappresentazione di Cristo come governatore del mondo fosse già presente nella tradizione cristiana delle origini.

Infatti, la più antica rappresentazione del Pantocratore è la stupenda ed affascinante icona conservata nel monastero di **Santa Caterina del Sinai**, risalente al **V secolo**.

Nelle chiese romaniche, il **catino absidale** che simboleggia il cielo, fino al principio del XV secolo, l’immagine del “**Cristo Pantocratore**” domina la scena: è rappresentato a mezzo busto, quasi sempre vestito con una **tunica rossa** ed un **mantello blu**, simboli della doppia natura divina e umana. Ha un’espressione maestosa e severa ed è inserito in una forma particolare detta “**amigdala**” o **mandorla iridata**, seduto sull’ arcobaleno per indicare la sua potenza.

Nella stragrande maggioranza delle nostre iconografie il Cristo è rappresentato con la **mano destra levata in alto**, detta “**mano della misericordia**”, forse in atto benedicente. Il Cristo benedice “**alla latina**” con le tre dita tese e le altre due piegate in un atto che potrebbe essere interpretato come **richiesta di silenzio** per ascoltare **la sua parola**, come **maestro che insegna**. A tal proposito esiste

un'ipotesi che ritiene che le prime tre dita siano tese ad indicare la Trinità e le altre due piegate potrebbero indicare l'Antico e il Nuovo Testamento.

Alcune volte il Pantocratore presenta il pollice incrociato forse per sottolineare il mistero dell'incarnazione in un atteggiamento che ricorda la cosiddetta "benedizione alla greca" con pollice e anulare che si toccano e indice e medio allungati verso l'alto.

Nella mano sinistra, detta "mano della giustizia" regge un libro aperto sul quale è scritta la frase: "Ego sum lux mundi", cioè "Io sono la luce del mondo"; a volte ha in mano un globo che simboleggia il mondo o anche una lampada simbolo della luce della verità o ancora un bastone fumigante.

Il Pantocratore è molto spesso attorniato dall'immagine del "Tetramorfo", cioè dai ritratti dei quattro Evangelisti e dai loro simboli: uomo o angelo per Matteo, leone per Marco, aquila per Giovanni e bue o vitello per Luca. Queste figure sono riprese dal Libro dell'Apocalisse che a sua volta le ha derivate dal profeta Ezechiele; i quattro simboli indicano la nobiltà per il leone; la forza per il bue; saggezza per l'uomo e il dominio per l'aquila. C'è poi da dire che il numero "quattro" ha valore simbolico, è il numero del mondo, come quattro sono i punti cardinali indicanti i quattro venti principali che vivificano la Terra. Sant'Ireneo applicò poi il numero "quattro" ai Vangeli, considerati i pilastri che reggono la vita del mondo.



Mondovì Piazza – Chiesa di Santa Croce



Gressan – Chiesa di Sainte Marie Madeleine



Albugnano – Abbazia di Vezzolano